



LA PARROCCHIA IN - F O R M A

Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"
Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 — 95125 Cicali (Catania) — Tel/Fax 095363144
E-mail: nativitadel Signore@virgilio.it Sito internet: www.nativitadel Signore.it
Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita

La Parrocchia tra i segni e i sogni del nostro tempo

"Le parrocchie devono essere dimore che sanno accogliere e ascoltare paure e speranze della gente, domande e attese, anche inesprese, e che sanno offrire una coraggiosa testimonianza e un annuncio credibile della verità che è Cristo" (Nota pastorale della C.E.I. "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia", Introduzione, n.1).

Alla luce della nostra Assemblea Pastorale, che abbiamo celebrato qualche settimana fa, mi piace iniziare il nuovo anno pastorale con questa citazione della Nota pastorale C.E.I. Unico l'augurio: che tutti noi possiamo essere e vivere quest'immagine di Parrocchia! Basta con il chiuderci in noi stessi e nelle nostre anguste vedute, ma apriamoci sempre più alla vita quotidiana delle nostre "strade"!

La nostra comunità cristiana è e deve sentirsi chiamata a cogliere i *segni dei tempi* per poter rendere comprensibile e credibile oggi il Vangelo di sempre in un mondo che cambia! La nostra parrocchia, sollecitata dalle autorevoli indicazioni del Magistero a partire dal Vaticano II, deve dotarsi di nuovi strumenti per poter individuare luoghi e modi più adatti all'Evangeliizzazione.

Vorrei esemplificare questo nostro impegno con delle immagini (giuro che non farò la follia di istallarli veramente!!!), che rendano più chiaro quanto vorrei fosse l'impegno di ognuno di noi!

Un primo strumento potrebbe essere costituito, simbolicamente, da un'**antenna parabolica**. Sì, dovremmo installare una grande antenna capace non solo di trasmettere gli SMS dell'annuncio evangelico, ma anche di captare gli SOS della gente che, pur immersa nei sogni del benessere e del consumismo, vive spesso il peso di un'esistenza ferita da mille drammi e da erosecenti preoccupazioni.

Ci sono luoghi e ambienti del nostro territorio in cui si vive ormai, di fatto, senza più alcun riferimento alla fede e ai valori religiosi. Molti poi continuano a darsi credenti e cattolici, ma in realtà si comportano e vivono come se Dio non esistesse. La loro in fondo è una fede in un *dio-fai da te* che porta, come naturale conseguenza, a una morale *fai da te*: scelgo di fare ciò che mi piace, ciò che mi serve e per questo scelgo anche di credere in un dio che mi piace o che ... mi serve!

Sono proprio loro che, forse senza saperlo, chiedono a noi credenti di essere più credibili con la coerenza del nostro stile di vita, capaci di dare sempre *ragione della speranza che è in noi* (1 Pietro 3,15). E sono tanti, soprattutto tra i giovani, coloro che hanno bisogno più di *testimoni* che di *maestri* (Paolo VI) e che perciò vogliono vedere nella Chiesa non più *i segni del potere*, ma solo *il potere dei segni* (don Tonino Bello).



Basti ricordare ad esempio la disarmante e contagiosa genialità spirituale di Giovanni Paolo II, di Madre Teresa di Calcutta e dello stesso don Tonino: sono riusciti a raccontare in modo convincente, con la parabola della loro vita, il volto innamorato di Cristo, cuore pulsante del mondo e sorgente inestinguibile d'amore. Hanno indossato non solo la stola del culto e della liturgia, ma anche il grembiule dell'umile servizio e della universale carità.

"Carità" è allora la *password* (parola d'ordine) che la nostra comunità è chiamata ad inserire nel suo sistema di comunicazione. Solo così l'*antenna* continuerà a trasmettere e a ricevere gli *input* evangelici in grado di provocare il desiderio dell'incontro personale con Colui che può rivelarsi ancora, per tutti, come *la via, la verità, la vita*.

Ecco perché alla simbolica *antenna* vorrei aggiungere dinanzi la nostra chiesa anche un *faro* adatto per l'illuminazione dell'arca esterna. Basta con il *morderci la coda*, lamentandoci di tutto e di tutti!!! Ora è tempo di puntare il grande faro orientandolo verso il territorio circostante la nostra chiesa! Sì, così noi credenti sceglieremo, con la luce dello Spirito, le gioie e i dolori, le angosce e le speranze degli uomini e delle donne di oggi, soprattutto dei poveri e degli emarginati... (cfr. *Gaudium et Spes*, n.1), divenendo sentinelle del mattino che annunciano profeticamente i bagliori del nuovo giorno. Ci accorgeremo allora che il Regno germoglia e cresce non solo nei nostri sacri recinti ma anche tra coloro che apparentemente ne sono fuori o lontani. Il Regno infatti è lì dove "i nemici si aprono al dialogo, gli avversari si stringono la mano, i popoli si incontrano nella concordia ..." (cfr. *Prefazio Preghiera Eucaristica della Riconciliazione II*), dovunque cioè si vivono relazioni di servizio, di dedizione e di impegno totale per una umanità più giusta e conviviale.

Il Signore continua a compiere opere di salvezza anche nel nostro territorio, in ogni dimensione della quotidianità servendosi di persone, di luoghi e di situazioni per noi a volte imprevedibili e inattese. Comprendere questo ci aiuterà ad essere certamente più umili e perciò anche più disponibili al dialogo sincero con tutti e alla collaborazione costruttiva con coloro che condividono sogni e bisogni nel comune percorso.

Infine, oltre all'*antenna parabolica* e al *faro* per l'illuminazione profetica del Regno, si potrebbe pensare anche a una *fontana* sempre zampillante da situare all'ingresso del nostro Oratorio. Già il beato Papa Giovanni XXIII definiva la Chiesa come *fontana del villaggio* e gli faceva eco Giorgio La Pira, il sindaco *santo* di Firenze, quando si augurava che la città nuova sorgesse attorno alla *fontana antica*. A quanti sono affaticati per il duro cammino, a quanti sono assetati di verità e di giustizia, la fontana/comunità potrebbe offrire una sosta di refrigerio, di rigenerazione nella bellezza dell'incontro e dell'amicizia, nella simpatia del sereno confronto e nella fecondità dello scambio sincero. Ma senza nulla chiedere come contropartita, senza pretese di reciprocità, assaporando solo il gusto di poter dare gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto. Ligi se qualcuno tornerà, come il guarito dalla lebbra, a dire grazie, ma senza disprezzare quegli altri

(novi su dieci) che, dopo essersi dissetati, non si faranno più vedere o forse proseguiranno per strade diverse.

Eccovi spiegato il mio augurio per questo nuovo anno pastorale: come i discepoli di Emmaus la nostra comunità possa incontrare anche oggi il Signore Risorto facendosi compagna di viaggio sulla medesima *barca*; lo riconosceremo nel condividere anche con i *forestieri* il pane della fatica e della compassione per ripartire ancora senza indugio verso Gerusalemme (cfr. *Luca* 24, 13-35).

Buon cammino, la nostra parrocchia possa testimoniare col suo stile di vita e di *navigazione* che le voragini della paura e dell'amarrezza possono ancora oggi trasformarsi in sorgenti inesauribili di ferma fiducia e di sicura speranza.

Sac. Roberto Mangiagli



Un anno per i Sacerdoti

Carissimi amici, dopo la pausa estiva riprendiamo i nostri "appuntamenti" mensili. Su invito e suggerimento del parroco prenderemo lo spunto per le nostre riflessioni dall'Anno Sacerdotale indetto dal Santo Padre, il 19 giugno, solennità del Sacro Cuore e "Giornata di Preghiera per la Santificazione dei Sacerdoti". Sarà, ci auguriamo, un cammino che ci introdurrà in questo grande mistero e missione che è il sacerdozio. In questa prima riflessione, proprio come introduzione, ci piace riportarvi alcuni stralci della bellissima Lettera di Benedetto XVI per l'apertura dell'Anno sacerdotale, nella quale presenta anche la figura del Curato d'Ars, S. Giovanni Maria Vianney, del quale ricorre, quest'anno, il 150° anniversario della morte. Sarà interessante conoscere un po' questa figura che il Papa indica come esempio e modello per tutti i sacerdoti. "Il Sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù", solleva dire il Santo Curato d'Ars. Questa toccante espressione ci permette anzitutto di evocare con tenerezza e riconoscenza l'immenso dono che i sacerdoti costituiscono non solo per la Chiesa, ma anche per la stessa umanità... Il Curato d'Ars era umilissimo, ma consapevole, in quanto prete, d'essere un dono immenso per la sua gente: "Un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il buon Dio possa accordare ad una parrocchia e uno dei doni più preziosi della misericordia divina". Parlava del sacerdozio come se non riuscisse a capacitarsi della grandezza del dono e del compito affidati ad una creatura umana: "Oh come il prete è grande!... Se egli si comprendesse, morirebbe.... Dio gli obbedisce: egli pronuncia due parole e Nostro Signore scende dal cielo alla sua voce e si rinchioda in una piccola ostia" ...Giovanni Maria Vianney era giunto ad Ars, un piccolo villaggio di 250 abitanti, preavvertito dal Vescovo che avrebbe trovato una situazione religiosamente precaria: "Non c'è molto amor di Dio in quella parrocchia; voi ce ne metterete". Era, di conseguenza, pienamente consapevole che doveva andarvi ad incarnare la presenza di Cristo, testimoniandone la tenerezza salvifica: "Mio Dio, accordatemi la conversione della mia parrocchia;



accetto di soffrire tutto quello che vorrete per tutto il tempo della mia vita!", fu con questa preghiera che iniziò la sua missione. Alla conversione della sua parrocchia il Santo Curato si dedicò con tutte le sue energie, ponendo in cima ad ogni suo pensiero la formazione cristiana del popolo a lui affidato... Ai suoi parrocchiani il Santo Curato insegnava soprattutto con la testimonianza della vita. Dal suo esempio i fedeli imparavano a pregare, stando volentieri davanti al tabernacolo per una visita a Gesù Eucaristia. "Non c'è bisogno di parlare molto per ben pregare - spiegava loro il Curato -. Si sa che Gesù è là, nel santo tabernacolo: apriamogli il nostro cuore, ralleghiamoci della sua santa presenza. E' questa la migliore preghiera." Ed esortava: "Venite alla comunione, fratelli miei, venite da Gesù. Venite a vivere di Lui, per poter vivere con Lui...". "E' vero che non ne siete degni, ma ne avete bisogno!"

Si dedicò inoltre senza riserve alla confessione. Per il Curato, la confessione è dono inimmaginabile che Dio tira fuori a sorpresa per salvare i suoi figli in pericolo: "Ragazzi miei, non si può comprendere la bontà che ha avuto Dio per istituire questo grande sacramento. Se noi avessimo avuto una grazia da

domandare a Nostro Signore, non avremmo mai immaginato di domandargli quella là. Ma lui ha previsto la nostra fragilità e la nostra incostanza nel bene, e il suo amore l'ha portato a fare ciò che noi non avremmo mai osato domandargli.... Come potremmo noi disperare della Sua misericordia, dal momento che il Suo più grande piacere è di perdonarci", scrive il Curato. Per questo il tesoro della misericordia divina è inesauribile e nessuno può pensare di mettere in conto i doni della grazia. Come se fossero debiti che prima o poi si pagano, con cui ci si mette in pari con le proprie prestazioni. Perché per Dio stesso perdonare è il massimo godimento. E questo lo fa diventare mendicante del cuore dell'uomo. "La sua pazienza ci aspetta", rassicura il Curato. Di più: "Non è il peccatore che torna a Dio per chiedergli perdono, ma è Dio che corre dietro al peccatore e lo fa ritornare a Lui".

Ecco la grandezza del Santo Curato d'Ars: povero, semplice, umile e poco colto, tanto da far fatica a preparare le omelie, ma...profondamente innamorato di Dio e degli uomini e per questo vero sacerdote, pienamente identificato col proprio ministero. Concludiamo questa prima tappa con l'invito che il Santo Padre rivolge a tutti i sacerdoti: "Con la sua fervente vita di preghiera e il suo appassionato amore a Gesù crocifisso Giovanni Maria Vianney alimentò la sua quotidiana donazione senza riserve a Dio e alla Chiesa. Possa il suo esempio suscitare nei sacerdoti quella testimonianza di unità con il Vescovo, tra loro e con i laici che è, oggi come sempre, tanto necessaria".

Le Carmelitane



PREGHIERA PER L'ANNO SACERDOTALE del Papa Benedetto XVI

Signore Gesù, Tu hai voluto donare alla Chiesa, attraverso San Giovanni Maria Vianney, un'immagine viva di Te, ed una personificazione della Tua carità pastorale. Aiutaci, in sua compagnia ed assistiti dal suo esempio, a vivere bene quest'Anno Sacerdotale. Fa che possiamo imparare dal Santo Curato d'Ars il modo di trovare la nostra gioia restando a lungo in adorazione davanti al Santissimo Sacramento; come la Tua Parola che ci guida sia semplice e quotidiana; con quale tenerezza il Tuo Amore accolga i peccatori pentiti; quanto sia consolante l'abbandono fiducioso alla Tua Santissima Madre Immacolata; quanto sia necessario lottare con vigilanza contro il Maligno.

Fa, o Signore Gesù, che i nostri giovani possano apprendere dall'esempio del Santo Curato d'Ars, quanto sia necessario, umile e glorioso il ministero sacerdotale che Tu vuoi affidare a quelli che si aprono alla Tua chiamata.

Fa che nelle nostre comunità – come ad Ars a quel tempo – ugualmente si realizzino quelle meraviglie di grazia che Tu compi quando un sacerdote sa "mettere l'amore nella sua parrocchia".

Fa che le nostre famiglie cristiane si sentano parte della Chiesa – dove possono sempre ritrovare i Tuoi ministri – e sappiano rendere le loro case belle come una chiesa.

Fa che la carità dei nostri Pastori nutra ed infiammi la carità di tutti i fedeli, affinché tutte le vocazioni e tutti i carismi donati dal Tuo Santo Spirito possano essere accolti e valorizzati.

Ma soprattutto, o Signore Gesù, concedici l'ardore e la verità del cuore perché noi possiamo rivolgerti al Tuo Padre Celeste, facendo nostre le stesse parole che San Giovanni Maria Vianney utilizzava quando si rivolgeva a Lui: "Vi amo mio Dio, e il mio unico desiderio è di amarVi fino all'ultimo respiro della mia vita. Vi amo, o Dio infinitamente amabile, e desidero ardentemente di morire amandovi, piuttosto che vivere un solo istante senza amarVi. Vi amo Signore, e la sola grazia che Vi chiedo è di amarVi in eterno. Mio Dio, se la mia lingua non può ripetere sempre che io Vi amo, desidero che il mio cuore Ve lo ripeta ad ogni mio respiro. Vi amo, o mio Divin Salvatore, perché siete stato crocifisso per me; e perché Voi mi tenete crocifisso quaggiù per Voi. Mio Dio, fatemi la grazia di morire nel amandoVi e sentendo che io Vi amo". AMEN!

LA NOSTRA VITA PARROCCHIALE

calcio (per non smentirci), pallavolo, balli di gruppo e teatro!

Tutti gli animatori ci siamo divisi in gruppi per gestire le sopra elencate attività e abbiamo iniziato la nostra avventura!

Ovviamente non poteva mancare una sigla, infatti con la riuscitissima "Il sogno del segno" abbiamo aperto e chiuso, molto simpaticamente, ogni giorno del nostro Grèst!

Il primo giorno, con l'ingresso di un animatore vestito da grande capo indiano, abbiamo diviso i bambini in squadre assegnando loro un colore: gli Apache, i Chippewa, i Sioux e i Dakota. Così ha avuto inizio il nostro Grèst estivo.

Ogni pomeriggio, dopo la sigla, si svolgeva il grande gioco iniziale, per lo più ad acqua per il grande caldo, perché poi successivamente ognuno andava a svolgere l'attività scelta precedentemente nell'iscrizione.

Ovviamente per incentivare i bambini a partecipare, ogni gioco o attività e persino il comportamento, avevano il proprio punteggio che avrebbe portato alla vittoria finale l'ultimo giorno di Grèst.



Alla fine delle due settimane di giochi, si è così svolta la serata finale, dove i bambini hanno dato spettacolo per i genitori presenti che si sono divertiti nel vedere i propri figli cimentarsi in piccole rappresentazioni di barzellette e balli di gruppo! Il tutto seguito dalla premiazione degli Apache, i vincitori, e la consegna delle magliette dell'oratorio ai bambini. In fine genitori bambini ed animatori abbiamo ballato a ritmo di musica molto movimentata chiudendo in bellezza il nostro Grèst!

Inutile dire che questa è stata una delle tante esperienze di questa parrocchia che ha dato l'opportunità, a noi animatori, di collaborare per creare qualcosa di divertente per i nostri bambini e a questi ultimi di giocare e crescere insieme!

Daina Aurora Prato

Tra Indiani e Cowboy

Come membri del Servizio Civile, quest'anno, dal 29 Giugno al 18 Luglio, nei locali della nostra parrocchia, abbiamo aiutato il gruppo animazione ad organizzare il Grèst estivo!

Tutto è iniziato da una riunione che ci ha visti tutti impegnati nel decidere il da farsi; da lì le molteplici idee ed opinioni che ci hanno portato a stabilire finalmente il tema su cui improntare il nostro Grèst: Indiani e Cowboy!

I bambini sarebbero stati gli indiani e noi animatori, muniti di cappelli e maglie arancioni, i cowboy. Ecco che così abbiamo iniziato ad organizzare i giochi a tema, ognuno dei quali ha fatto parte dell'inizio di ogni giornata di oratorio. Poi abbiamo deciso le varie attività da svolgere dopo il grande gioco iniziale:



Insieme si può fare...

Finalmente, dopo un anno di attività, arriva il tanto atteso momento dei campi estivi, in cui si mette a frutto quello che si è appreso durante l'anno. Stavolta, però, si tratta di un campo un po' particolare, in cui branco, reparto e clan vivono insieme alcuni momenti importanti: avete indovinato, si tratta proprio del campo di gruppo!

Il 31 Luglio parte il reparto, armato di tanta buona volontà e voglia di fare...destinazione Cava d'Ispica; poi tocca al clan, che si ferma a qualche chilometro di distanza per raggiungere la base dopo alcuni giorni di cammino; infine, il 2 agosto i lupetti raggiungono i fratelloni del reparto, portando un po' della loro allegria (ma anche dei loro pianti!). Così ogni unità inizia le proprie attività: tra giochi, olimpiadi, veglie alle stelle, lavaggi di gavette, laboratori manuali, costruzioni di tavoli e cucine, momenti di preghiera, ma anche qualche litigio (che fa sempre bene se è costruttivo!) si inizia a riflettere sulla sem-

plicità, sull'umiltà, sulla carità, sul servizio e sulla volontà di ognuno di noi di riconoscerci sempre più come un'unica grande famiglia, accomunata da ideali importanti: fratellanza, altruismo, disponibilità.

Ah, dimenticavo una cosa importante: questo campo è stato un vero e proprio viaggio nel tempo... lì, a Cava d'Ispica siamo tornati indietro all'età della pietra, dove abbiamo fraternizzato con i primitivi del luogo (dei tipi molto simpatici!) ed abbiamo scoperto che **insieme si può fare del nostro meglio per essere pronti a servire** (che poi era il motto del campo).

E così, per citare un passo del canto del campo *"torneremo a casa dopo quest'esperienza e porteremo dentro al cuor la nuova speranza, un nuovo mondo qui può germogliare solo se ognuno è disposto a fare..."*. Chissà se veramente in ognuno di noi sta germogliando questa voglia di fare?

Ornella Bonanno

Dal diario dei Vacanzieri dello spirito

Giorno 23 agosto 2009 i ragazzi del gruppo giovani, accompagnati da Padre Roberto, sono partiti per raggiungere l'Umbria. Il viaggio, organizzato dal sacerdote, ha offerto ai ragazzi la possibilità di trascorrere una settimana immersi nella riflessione e nella meditazione, concludendo così un anno di catechesi passato ad affrontare temi riguardanti la cristianità, vista dagli occhi dei giovani.

Dopo un lungo viaggio trascorso in allegria, arrivati a destinazione ad attendere i "vacanzieri dello spirito", c'era la comunità delle clarisse del Monastero di Santa Chiara, situato nel piccolo e suggestivo paese di Montone. Del paese colpisce, infatti, la bellezza medioevale degli edifici, la cura delle stradine e di tutti i luoghi attorno.

Il primo giorno di permanenza trascorre disfacendo le valigie e preparando un buon pasto che, dopo tante ore di viaggio, assume un sapore migliore!

Ristorato il corpo, bisogna pensare all'anima. Si partecipa, quindi, alla SS. Messa celebrata dal parro-



roco della parrocchia di Montone. Si passa, quindi, a conoscere meglio le ospitali monache che hanno offerto l'alloggio nella foresteria attigua al monastero. Ad accogliere il gruppo c'era suor Damiana che a nome di tutte le altre consorelle ha ricevuto i giovani. E sarà proprio suor Damiana, insieme a Padre Roberto, a tenere gli incontri formativi e di preghiera del mattino.

Tema centrale degli incontri è stata un'icone del pittore Andrej Rublev, raffigurante la Trinità nelle vesti dei tre angeli che fanno visita ad Abramo (Genesi 18,1ss).

Partendo dal significato dell'icona, suor Damiana porta a riflettere sull'importanza dell'accoglienza fiduciosa come apertura al mondo e sulla negazione del pregiudizio che impedisce l'accoglienza di una vita nuova.

Ma il soggiorno umbro si è presentato come un'ottima occasione per visitare posti meravigliosi e indimenticabili. Resterà impresso per sempre lo stupore nel vedere la maestosità delle cascate delle Marmore. Tra gli altri importanti luoghi bisogna ricordare la città di Spoleto, sede della casa delle Suore della Sacra Famiglia, al cui interno erano presenti le reliquie del beato Pietro Bonilli, fondatore dell'ordine della Suore della Sacra Famiglia di Spoleto. Attraverso le reliquie è stato possibile conoscere la vita e le opere del beato.

Le tappe successive hanno guidato il gruppo sulle vie di S. Francesco: prima meta è stata la città di Gubbio, luogo in cui il giovane Francesco incontrò il lupo, così come narra la leggenda.

A Gubbio, P.R. e i ragazzi hanno conosciuto una coppia di giovani sposi, Gabriele e Irene, che ha scelto di vivere, insieme ad un'altra coppia, la propria vita all'interno di un oratorio, per dedicarsi appieno ai bisogni dei piccoli frequentatori dell'oratorio e per accrescere il senso cristiano della comunità, operando attivamente per il prossimo e con il prossimo.

Altra fondamentale destinazione è stata la chiesa di S. Maria degli Angeli dove è situata la piccola chiesetta della Porziuncola. Le fonti francescane indicano la Porziuncola come il luogo in cui S. Francesco, esortato dal crocifisso di S. Damiano, comincia la sua opera di "costruzione di una nuova chiesa" che doveva distaccarsi dalle ricchezze materiali e dal potere. Proprio da questo incitamento, S. Francesco comincia il suo cammino verso la conversione che lo porterà a vivere in povertà ed a rinunciare alle ricchezze.

Sulle colline di Assisi abbiamo visitato l'Eremito delle carezze, luogo di preghiera e meditazione per Francesco e due suoi fidati amici, Ginepro e Leone. Dopo, nel cuore della città, l'immane visita alla basilica di S. Francesco, all'interno della quale sono riposti i resti del Santo.

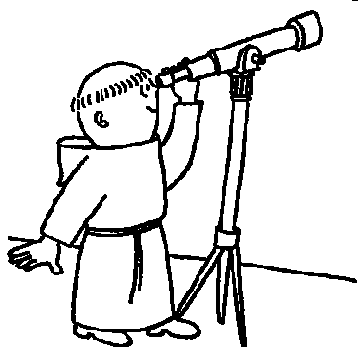


Altra tappa del viaggio è stata la Verna, luogo di preghiera e raccoglimento per S. Francesco e per le migliaia di fedeli che ogni giorno la visitano. Qui, il santo ricevette le stimmate come segno tangibile della presenza di Dio nella sua vita.

Ormai pronti per il rientro a Catania, il gruppo di giovani si congeda dalla comunità di conventuali, realizzando e offrendo loro un simpatico spettacolo. I canti e la scenetta umoristica sembrano divertire le simpatiche suore.

Si conclude così, una settimana passata in preghiera, raccoglimento e ...divertimento! Pax et bonum!

Salvina Failla



CONFERENZA SAN VINCENZO DE' PAOLI

In occasione del 350° anniversario della nascita al cielo dei Fondatori: Vincenzo De' Paoli e Luisa de Marillac, la Famiglia Vincenziana ringrazia Dio per averle fatto riscoprire lo spirito Vincenziano e imitare l'audacia di Vincenzo e Luisa, lo zelo e la mitezza di un amore sempre rinnovato per i poveri per aiutarli veramente a cambiare vita.

Il 4 Ottobre 2009 al Pala Catania (Corso Indipendenza) si è celebrato il 2° meeting della Famiglia Vincenziana di Sicilia.

L'Associazione Vincenziana

Tende della SANTITÀ

Quando mi hanno chiesto di scrivere un pezzo sulle "Tende della Santità", vi confesso che ho tentennato molto a farlo, e per una che da più di 15 anni orbita nel mondo delle comunicazioni è veramente assurdo. In realtà, quando lo faccio per lavoro, racconto ciò che osservo e che riguarda gli altri, mentre questa volta dovevo raccontare me e il mio incontro con Gesù. Cosa veramente difficile!

Non sapevo neanche cosa fossero le "Tende della Santità", immaginavo un luogo di preghiera silenzioso e austero, invece mi sono ritrovata in una piazza decorata a festa e al centro della piazza Gesù! Sembrava che come 2000 anni fa, parlasse ai giovani, agli anziani, ai bambini, alle coppie...sembrava che anche Lui avesse indossato i jeans per parlare col nostro linguaggio e che dicesse: "Io sono con voi, sempre!".

E ha parlato! Lo ha fatto con i canti, con i giochi, durante l'adorazione, la Santa Messa e lungo la processione in piazza, prima di tornare "a casa". E se per un attimo distraevi lo sguardo, tornava ad attirare l'attenzione attraverso gli occhi dei ragazzi della Parrocchia. Occhi attenti, furbi, indagatori, ma nello stesso tempo dolci e disponibili, premurosi e sempre in ascolto. E poi in quelli dei bambini, e attraverso la loro gioia ti gridava: "Io sono la vita". Lo ha fatto anche attraverso Padre Roberto, che non si è fermato un attimo, dicendo: "Io sono la Verità". Ma soprattutto ha parlato grazie all'opera delle Oblate e al Movimento Pro Sanctitate, ricordandoci che lungo la strada della vita Lui è con noi. Ci viene incontro, ci prende per mano e ci accompagna fino alla fine, senza lasciarmi un attimo. Anche quando cambiamo direzione, Lui è lì, in pa-

ziente attesa, pronto ad aprire le braccia per accoglierci ancora e di nuovo. In fondo, se ci fidiamo di Lui, tutto diventa più facile, più bello, più sicuro. Basta amarLo come prima di noi hanno fatto tanti uomini, che noi oggi chiamiamo Santi. Basta spalancare il cuore, perché lo riempia di ciò di cui abbiamo bisogno.

Non sono sola! Non siamo soli, neanche quando ci sforziamo per rimanerci! Questo ho imparato alle "Tende". Scusatse se è poco!

*Sandra La Fico
per il Movimento Pro Sanctitate*

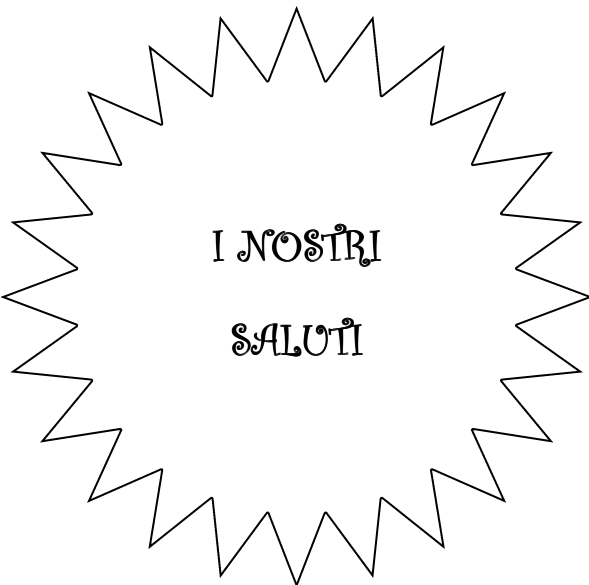


Una luce di speranza contro il degrado della piazza Santa Maria Ausiliatrice

Cari lettori, da sempre il nostro sacerdote ha lottato con tutti i mezzi per creare di migliorare le condizioni del nostro quartiere e soprattutto della piazza, creando di accogliere tutti nella casa di nostro Signore. Per questo, per sensibilizzare gli animi dei normali frequentatori della piazza, dal 23 al 26 settembre è stata allestita la "Tenda della Santità". Una struttura semplice, ma con un grande significato religioso.

In tanti sono stati i "cicaloti" (e non solo) che hanno visitato questa piccola casa del Signore "mobile", partecipando pienamente con preghiere e rispetto del luogo. Per 4 giorni, la piazza ha acquistato un significato di suggestiva religiosità. Quel piccolo gazebo ha rappresentato la presenza di Gesù e, ognuno, passando, anche chi forse non è mai entrato in chiesa, faceva il segno della croce, segnale che fa capire che forse qualcosa può cambiare nel nostro bel quartiere. Presto!!!

Pamela e Arcangelo Sanfilippo.



I NOSTRI SALUTI

Grazie... Lucia D'Alessio

Chiunque venga nella nostra parrocchia e abbia un talento, anche piccolo, non può sfuggire all'occhio attento e vigile del nostro parroco. Tu che, per grazia di Dio, di talenti ne hai tanti e disponibilità ancora di più, sei stata subito individuata e coinvolta nel vortice della sua mente vulcanica che inventa sempre nuovi progetti. Incontri, tende, missioni popolari, gruppi e tanto altro ancora, Padre Roberto ti ha fatto guidare e svolgere. Hai affrontato ogni attività con maestria, riscuotendo sempre successo e consensi. Hai aderito prontamente ad ogni sua proposta e hai anche accettato, con la tua simpatica risata, le sue canzonature. Ora devi andare! Lo avevi detto che prima o poi sarebbe successo. Ma noi speravamo molto nel poi. E il giorno è arrivato. Offrirai i tuoi talenti ad altri servizi e a compiti più gravosi e di maggiore responsabilità che, ne siamo certi, svolgerai magistralmente, come hai fatto presso di noi. Nonostante la tristezza del distacco resta la gioia nei nostri cuori e nelle nostre menti per tutto ciò che ci hai donato, insegnato e testimoniato.

La nostra riconoscenza, le nostre preghiere e il nostro affetto per te non verranno mai meno e nella speranza di averti, almeno ogni tanto, ancora fra noi, ti diciamo arrivederci e sempre grazie, carissima Lucia.

I parrocchiani della "Natività del Signore"

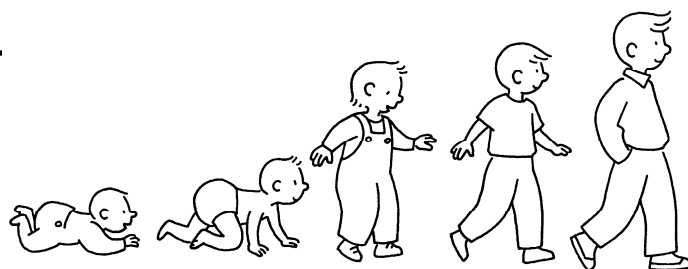
Ciao a tutti!!

Siamo i ragazzi del Servizio civile 2009/2010: Davide Rubino 27 anni di Carlentini, Letizia Scandurra 26 anni di Catania, Monica Sambataro 24 anni di Catania, Paola Bertani 22 anni di Valcorrente e Ornella Romano 20 anni di Catania.

Proseguendo il percorso di crescita dei ragazzi già presenti in oratorio speriamo di coinvolgerne molti altri ai fini del raggiungimento degli obiettivi della missione assegnataci, cioè la loro crescita sociale, morale ed educativa.

Affronteremo quest'anno con entusiasmo e passione, seguendo l'esempio dei ragazzi che ci hanno passato il testimone: Daina, Salvina, Emilio e Andrea che ringraziamo per i preziosi consigli donatici.

Già dal primo giorno le sensazioni personali e di gruppo sono state ottime, grazie all'accoglienza riservataci dai responsabili di gruppo, dai formatori e ovviamente dal "padrone di casa" Padre Roberto. Auguriamo a tutta la comunità un buon anno pastorale e un grande in bocca al lupo a tutti gli educatori!



**Un saluto affettuoso,
nella speranza/certezza
che resterete tra noi,
e... un immenso GRAZIE a
Salvina, Emilio,
Daina e Andrea!**

**Il vostro Servizio
nello scorso anno ha
particolarmente apprezzato
il nostro Oratorio. Grazie!**

Domenica, 18 Ottobre

**PROSSIMI
INCONTRI
PARROCCHIALI**

Domenica 18 Ottobre:

81^{ma} Giornata Missionaria Mondiale

Domenica 01 Novembre:

Solennità di tutti i Santi

Orario S. Messa: 09.30, 11.15 e 18.30

Orz 11.15: S. Messa per tutti i Defunti

Lunedì 02 Novembre:

Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti

Orz 18.00: S. Messa per tutti i Defunti

Giovedì 05 Novembre

Orz 18.00: S. Messa per tutti i Sacerdoti defunti

Organizzata dall' A.I.D.F. (Associazione Italiana Diabetici in...Forma), presieduta dal prof. Maurizio Di Mauro domenica 18 ottobre 2009 presso lo spazio antistante la chiesa "Natività del Signore" piazza Santa Maria AUSILIATRICE n° 15 a Catania, una CAMPAGNA DI SCREENING DIABETICO.

Lo staff medico composto dallo stesso presidente, dal dott. Rosario Battiato, dalla dott. Rossella Campione, da alcuni dietisti e da esperti in scienze motorie, effettuerà gratuitamente un controllo agli intervenuti, che riguarderà il valore di glicemia nel sangue e della pressione arteriosa, oltre al rilievo delle misure di circonferenza vita, per una corretta valutazione di un eventuale rischio cardiovascolare dovuto a sovrappeso



peso

"Siamo lieti di offrire a quanti vorranno sottoporsi al controllo - spiegano il prof. Di Mauro e i suoi collaboratori - la possibilità di accertare l'eventuale latenza di questa patologia per prevenirla e curarla in tempo, considerando il fatto che questa malattia è già in atto in oltre un milione di persone in Italia, senza che gli stessi se ne siano ancora accorti. Un italiano su tre è a rischio di diabete ma non sa

cosa fare, questa è una delle tante possibilità che l'Aidf offre per scoprirlo, per evitarlo e per prevenirlo". Lo staff resterà aperto al pubblico dalle ore 9 fino alle ore 13.

Corso di Primo Soccorso



**Da Lunedì 05 a venerdì 09 Ottobre
dalle ore 21.00 alle 23.00**

Con lo spirito di san Vincenzo...

aiutiamo i nostri poveri

PESCA DI BENEFICENZA

Da sabato 31 Ottobre



a domenica 08 Novembre

ORARIO SANTE MESSE

Chiesa parrocchiale

giorni feriali (escluso il martedì)	18.00
sabati e prefestivi	18.30
domeniche e festivi	09.30 11.15 18.30

Tutti i lunedì e giovedì:

S. Messa plurintenazionale.

Tutte le domeniche ore 09.30:

S. Messa per le necessità della Parrocchia

Ogni primo lunedì del mese:

S. Messa per tutti i defunti

Ogni primo Giovedì del mese:

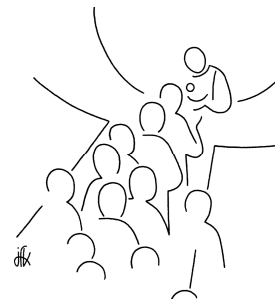
S. Messa per le Vocazioni

Ogni secondo Giovedì del mese:

S. Messa per i Sacerdoti e Religiosi/e defunti

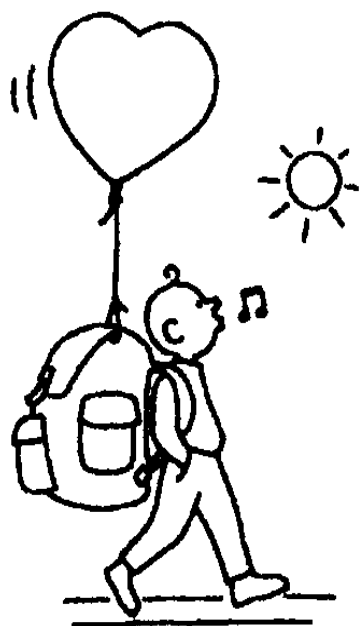
Cappella Suore Figlie della Carità

giorni feriali	07.15
domeniche e festivi	09.00



Cappella Madonna delle Lacrime

Tutti i Martedì	08.30
Solo i primi Venerdì del mese	08.30



Educarsi ed educare all'Affettività

Confronto con Psicologo

28 Ottobre

04 Novembre

11 Novembre

Dalle ore 20.00 alle 22.00

La Chiesa dagli Atti degli Apostoli a Paolo... ad oggi

Formazione Biblico / Morale

Mercoledì

18 Novembre

17 Marzo

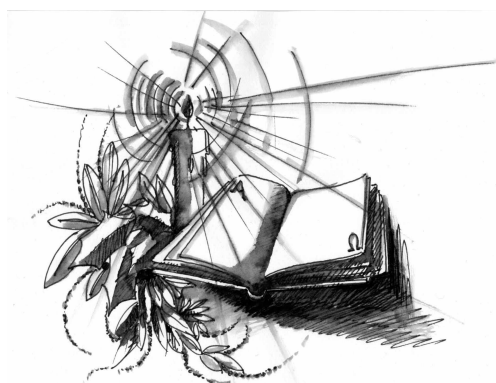
20 Gennaio

21 Aprile

24 Febbraio

12 Maggio

Dalle ore 19.45 alle 21.30



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Ore 08.00/10.00 Scuola (Insegnamento)	Ore 08.30 S. Messa nella Cappella Madonna delle Lacrime		Ore 08.30/12.00 Adorazione Eucaristica	Ore 08.30 S. Messa Nella Cappella Madonna delle Lacrime (solo il primo venerdì del mese)		
	Formazione Clero ◇◇◇◇◇◇◇◇		Ore 09.00/10.00 Ufficio parrocchiale	Visita ai Malati	Studio ◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 09.00 Attività Scout
	◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 09.30 Lectio Divina	Ore 10.00/12.00 Confessioni			Ore 09.30 S. Messa
	◇◇◇◇◇◇◇◇		Ore 10.30 S. Vincenzo (Quindicinale)	◇◇◇◇◇◇◇◇	◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 11.15 S. Messa
Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/20.00 Animazione Oratorio (Settimanale)	
Ore 16.00/17.30 IV Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 I Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 III Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 V Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 II Anno Catechesi	Ore 15.30/17.00 Luci di Speranza (Settimanale)	
	Ore 16.30/19.00 Sempre Giovani "Monastero invisibile"			Ore 16.30/18.00 Adorazione Eucaristica e Confessioni	Ore 16.00/17.00 Ufficio parrocchiale	Ore 17.00 Battesimi
Ore 17.30 S. Rosario	Ore 17.30 S. Rosario	Ore 17.30 S. Rosario	Ore 17.30 S. Rosario	Ore 17.30 S. Rosario		
Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00/19.00 Adorazione Eucaristica Preghiera per le Vocazioni Sacerdotali e Religiose	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 17.30 Attività Scout: Lupetti	
Ore 18.40/20.00 Ufficio Parrocchiale					Ore 18.30 S. Messa	Ore 18.30 S. Messa
	Ore 18.00/19.30 Ufficio parrocchiale	Da dopo S. Messa Il Parroco è assente per Studio e Formazione		Ore 19.00/20.00 Ufficio parrocchiale		
	Ore 19.00 Incontro Catechisti (quindicinale)	◇◇◇◇◇◇◇◇				
Ore 19.15 Animazione liturgica (Settimanale)	Ore 19.30 Segni Nuovi (Settimanale)	◇◇◇◇◇◇◇◇				
	Ore 20.00 Formazione Animatori (Ogni terza settimana)	◇◇◇◇◇◇◇◇				Ore 19.30 Gruppo Famiglie Pro-Santità (Quindicinale)
Ore 20.30 Co. Ca. Scout (Quindicinale)	Ore 21.00 Gruppo Giovani	◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 20.30 Attività Scout: Clan	Ore 20.00 Cammino per Fideiuzati (Quindicinale)		